

Organizzazione dello screening dell'epatite virale cronica nelle persone nate in paesi endemici basandosi sulla presenza nella comunità:

Una guía práctica

Introduzione

Questa guida pratica, che illustra come organizzare lo screening basandosi sulla presenza nella comunità, prende le mosse dall'esperienza di due progetti pilota HEPscreen e dalle informazioni ottenute con campagne di screening svolte con successo tramite la presenza nella comunità. A Grampian, il servizio locale di assistenza sanitaria ha collaborato con delle grandi aziende per offrire opportunità di sensibilizzazione locale e di esami fra il personale con una percentuale elevata di dipendenti nati fuori dal Regno Unito. A Barcellona, gli operatori sanitari attivi nella comunità hanno offerto corsi di formazione e di sensibilizzazione in sedi comunitarie frequentate e accessibili agli immigrati in Spagna provenienti dall'America Latina e dall'Europa Centrale/Orientale. Questi due progetti pilota sono formulati anche come Studi di casi nell'ambito degli strumenti dell'HEPscreen. Consultarli per informazioni più specifiche sullo svolgimento e i risultati di questi due progetti pilota. Per ulteriori informazioni su come altri hanno organizzato lo screening esiste inoltre un repertorio di studi di buona pratica di screening.

La presente guida pratica identifica otto caratteristiche comuni a tutti e sette gli studi. Essi vengono presentati in modo pratico per aiutare altri a replicare le buone pratiche, ad evitare di ripetere gli errori e a influenzare positivamente la salute della popolazione.

1. Selezionare le comunità di immigrati più a rischio di patologie epatiche associate all'epatite virale

Utilizzare i dati epidemiologici e demografici (dimensioni della popolazione) per definire le comunità provenienti

da paesi con una prevalenza media o alta di epatite virale. La 'Guida pratica per stimare il carico nella zona di interesse' dell'HEPscreen può aiutare ad effettuare le stime di epatite B cronica. Definire la popolazione a rischio può inoltre aiutare ad agire in base alle caratteristiche culturali, linguistiche, sociali e geografiche del gruppo che si desidera raggiungere.

2. Coinvolgere per tempo le persone interessate

Eseguire un'analisi delle persone interessate per definire con chi collaborare. Si può trattare di organizzazioni comunitarie, operatori sanitari di base, ospedali o laboratori locali.

- ▶ Creare delle collaborazioni con la comunità che si desidera raggiungere. Questo è importante per varie ragioni, ma in generale può aiutare a concepire un programma accettabile in base alle norme culturali, sociali e, se rilevante, religiose, della comunità che si desidera raggiungere. Ad esempio, le persone appartenenti a comunità religiose potrebbero avere paura della stigmatizzazione derivante dall'associazione con le malattie infettive e potrebbero sentirsi rassicurate se le campagne di screening sono state autorizzate o addirittura incentivate dalle guide spirituali.
- ▶ Il coinvolgimento della comunità può aiutare a identificare luoghi accessibili e frequentati in cui i partecipanti si sentono sicuri e a loro agio. La scelta di luoghi appropriati può creare un clima di fiducia, e la partecipazione può essere adattata agli orari dei partecipanti. Il coinvolgimento della comunità può aiutare a identificare degli ambasciatori o dei campioni, una caratteristica dei programmi di successo svolti nelle comunità. Gli ambasciatori o i campioni delle comunità possono aiutare a identificare i luoghi ideali per svolgere le sessioni

informativa e di esami e allo stesso tempo a mediare e a risolvere i problemi culturali.

- ▶ Pianificare la logistica degli esami con l'ospedale o il laboratorio locale
- ▶ Coinvolgere per tempo gli operatori sanitari specializzati per garantire un collegamento all'assistenza

3. Sensibilizzare le persone nella comunità

Durante i progetti pilota a Barcellona e a Grampian sono state offerte sessioni informative nella comunità o nel luogo di lavoro nella lingua della comunità target. Ciò ha permesso di ottenere informazioni sulla natura dell'epatite, sulle zone del mondo in cui vi è un'incidenza elevata di epatite B/C, sulle modalità di trasmissione, sul fatto che è asintomatica, sui vantaggi per la salute di un trattamento antivirale e, quindi, sull'importanza dello screening. Un vantaggio dell'approccio basato sulla presenza nei gruppi o nella comunità rispetto alle consultazioni individuali consiste nella possibilità di sensibilizzare il pubblico sul problema dell'epatite virale nelle comunità a rischio e forse disinformate. Anche i materiali pubblicitari per diffondere informazioni sui luoghi e gli orari delle sessioni informative e/o degli screening possono migliorare il livello di informazione nella comunità. Tramite tali attività, se concepite e attuate in modo accettabile, si possono diffondere le informazioni, e alle persone piace parlare!

4. Le risorse umane sono le migliori

La disponibilità di operatori esperti e con una formazione adeguata è essenziale per il successo di un programma di screening basato sulla presenza nella comunità. Gli operatori che conducono le sessioni informative o di sensibilizzazione devono essere esperti nel settore della salute pubblica e in particolare dell'epatite virale, ma devono essere anche consapevoli e capaci di adattarsi alle regole culturali e sociali della comunità in cui operano. Deve inoltre essere disponibile del personale equipaggiato e in grado di eseguire gli esami

presso strutture non mediche. I programmi di successo coinvolgono spesso operatori che lavorano nella comunità/nella sanità oltre a personale di laboratorio o esperti di flebotomia per l'esecuzione dei prelievi. In alcuni progetti olandesi mirati alla comunità cinese, i volontari delle organizzazioni che operavano nella comunità hanno anche aiutato i partecipanti a compilare i moduli di registrazione.

5. Offrire esami in sede

I team di Grampian e di Barcellona hanno concluso che offrire gli esami in sede è un modo conveniente, accessibile ed efficace di offrire lo screening; in effetti, quando non sono stati offerti gli esami in sede, vi sono stati numerosi abbandoni. Tale offerta si costruisce sulla sensibilizzazione e sulla motivazione generate tramite le sessioni informative. Essa è inoltre al centro di una strategia efficace di presenza nella comunità, quando i servizi vanno verso le persone, anziché attendersi che sia la popolazione ad avvicinarsi ai servizi.

6. Pianificare la logistica: requisiti della sede, attrezzature, infrastrutture e programmazione

Gli esami in sede hanno requisiti specifici, e occorre coinvolgere degli specialisti di laboratorio in grado di fornire consulenze sui metodi di prelievo, sulla conservazione e sulla consegna dei campioni, oltre che sulla sicurezza in generale. Occorre identificare ciò che occorre e prevedere una soluzione agli eventuali problemi. Si devono pianificare una o due visite in sede. Devono essere disponibili zone relativamente private per le persone che si sottopongono agli esami; se non sono disponibili locali separati, si può considerare di utilizzare dei paraventi per la privacy/per uso medico. A Grampian sono inoltre stati identificati dei problemi associati all'infrastruttura, come la mancanza di telefoni e un segnale debole per i telefoni cellulari. Si devono considerare gli orari della sede in cui si desidera tenere le sessioni informative e di screening. Il team di Grampian ha constatato che alcuni datori di lavoro sono disponibili a concedere ai dipendenti un permesso durante la

giornata lavorativa (fuori dalle pause ufficiali) per sottoporsi allo screening, mentre altri datori di lavoro preferiscono che i dipendenti si rechino alle sessioni di esame soltanto durante le pause ufficiali. Occorre essere flessibili e cercare di adattarsi alle esigenze della comunità e della sede in cui vengono fornite le sessioni informative e di screening.

7. Soddisfare le esigenze linguistiche della popolazione

È spesso necessaria la presenza di interpreti e traduttori. I materiali tradotti devono essere verificati da un madrelingua per accertarsi che siano leggibili e corretti. Gli interpreti devono essere professionisti e disponibili secondo necessità. Spesso, presso i servizi sanitari o di assistenza sono disponibili interpreti telefonici per i consulti individuali nelle sedi in cui vengono effettuati gli esami. Occorre cercare le possibilità di servizi di Interpretariato nella zona in questione. Collaborare con un ambasciatore o un rappresentante della comunità può aiutare a comprendere le preferenze linguistiche. Occorre inoltre tenere conto del livello di istruzione, e adattare il contenuto al livello di comprensione dei testi della popolazione generale, vale a dire di un ragazzo di 11-12 anni. A Barcellona è stata utilizzata una combinazione di tecniche di comunicazione e di informazione scritte (volantini) e visive (presentazioni in PowerPoint) per migliorare la comprensione e il livello di informazione.

8. Garantire il collegamento all'assistenza

Questo aspetto è cruciale per il successo di una campagna con presenza nella comunità e può essere il più complesso. In base a questo concetto, le persone vengono raggiunte non tramite il sistema sanitario ufficiale, ma tramite la comunità, e questo può rendere più complessi gli interventi successivi. Una buona soluzione è coinvolgere nella pianificazione e nell'attuazione degli specialisti del reparto ospedaliero di epatologia o gastroenterologia. Ciò aiuta a stabilire un percorso formale fra lo screening

e i trattamenti. Può inoltre aiutare a raccogliere le informazioni nella fase successiva: quanti pazienti hanno raggiunto lo specialista, quanti avevano diritto al trattamento, quanti lo hanno effettivamente iniziato, e così via. Si consiglia di semplificare i percorsi di reindirizzo e di ridurre al minimo i passi durante i quali le persone possono abbandonare il percorso o perdere i contatti. La vulnerabilità socio-economica, la povertà, l'incertezza dell'abitazione e del lavoro, la non accessibilità alle cure sanitarie e la paura di implicazioni legali possono rappresentare barriere reali all'accesso all'assistenza specialistica. A Barcellona sono stati coinvolti degli assistenti sociali per risolvere le esigenze immediate e fondamentali. Occorre creare dei collegamenti (anche solo fornendo informazioni su come e dove mettersi in contatto) diversi dai servizi sanitari e sociali pubblici in grado di aiutare le persone a risolvere i problemi di abitazione, di benessere e di immigrazione e di offrire trattamenti di disintossicazione da droghe e alcolici.

Visitare il repertorio degli studi per le buone pratiche di screening nell'ambito dell'HEPscreen (www.hepscreen.eu/what-can-we-do-about-it/screening/existing-published-screening-projects) per ulteriori informazioni sugli esempi di successo.

